



Associazione Familiari Persone Affette
Disturbi del Comportamento Alimentare



LA SPERANZA CONDIVISA VOCE ALLE FAMIGLIE

SABATO 9 NOVEMBRE 2019

A BELLUNO

CONVEGNO SUI DISTURBI ALIMENTARI

ORE 9.30 PRESSO IL TEATRO GIOVANNI XXIII



Quando nonni, zii, amici, colleghi...
non capiscono

il periodo più difficile lo individuo nei primi mesi: il realizzare la presenza del DCA, lo smarrimento e la sensazione di impotenza e solitudine. Fin da subito ho compreso quanto i DCA siano malattie sconosciute e non comprese, circondate da pregiudizio, per cui parlare mi è risultato molto faticoso

e mi sono affidata al Centro di Borgo Roma ed ho capito quale fosse l'entità del disturbo...mi sono spaventata. Ne ho parlato con i miei familiari e amici e conoscenti: ero fuori controllo per cui non sempre ho trovato comprensione.

In un primo momento le persone si sono allontanate soprattutto i miei familiari, pensavano che fossi pazza, poi piano piano ci siamo riavvicinati, qualcuno ha capito il problema.



Associazione Familiari Persone Affette
Disturbi del Comportamento Alimentare



LA **SPERANZA CONDIVISA** VOCE ALLE FAMIGLIE
SABATO 9 NOVEMBRE 2019
A BELLUNO
CONVEGNO SUI **DISTURBI ALIMENTARI**
ORE 9.30 PRESSO IL TEATRO GIOVANNI XXIII



Quando nonni, zii, amici, colleghi...
non capiscono

Personalmente ho parlato subito con le persone molto vicine a me trovando comprensione ed appoggio, il più delle volte. Ne ho parlato con persone di fiducia perché sentivo la necessità di condividere, di sfiatare la mia angoscia. Prevalentemente mi sento capita, ma anche mi è capitato di non sentire accolta la mia pena, mi sono sentita giudicata.

Confidarsi con le persone non sempre è stato utile, però quando si è disperati ci si confida con persone sbagliate.

È difficile non condividere il problema con le persone: il dolore interno è talmente grande, che di riflesso agisce sulla tua vita familiare, lavorativa...

mi sentivo sola, persa, disorientata, depressa, arrabbiata, inconsolabile e volevo che qualcuno mi consolasse, che consolasse i miei sensi di colpa e colmasse la mia solitudine. In certi momenti non avevo più il controllo di me stessa.

No, non mi sono arresa, oggi però parlo solo con le persone a cui tengo, però ho imparato a selezionare le persone.



Associazione Familiari Persone Affette
Disturbi del Comportamento Alimentare



LA SPERANZA CONDIVISA VOCE ALLE FAMIGLIE

SABATO 9 NOVEMBRE 2019

A BELLUNO

CONVEGNO SUI DISTURBI ALIMENTARI

ORE 9.30 PRESSO IL TEATRO GIOVANNI XXIII



Quando nonni, zii, amici, colleghi...
non capiscono

Parlo con tutti in cerca di conforto. Ad alcuni credo di aver fatto pena perché anche la seconda figlia è anoressica. Altri mi hanno criticata, altri mi hanno capito...l'unica persona che mi è stata tanto vicina è mia sorella. Lei è diventata la mia valvola di sfogo, anche se ancora fa fatica a capire certi

comportamenti. Solo dopo, quando ti rendi un po' conto del percorso che hai davanti, ti chiedi se puoi parlarne con altri al di fuori della famiglia. Un po' ne hai bisogno, ma hai anche tanta paura del giudizio. Nel nostro caso abbiamo chiesto a nostra figlia e lei ha autorizzato a parlarne solo con gli zii e con due amici di famiglia. Tutti gli altri no.

(...mia figlia...) Ha iniziato a dirlo a qualche compagna di classe. Si è sentita sempre accolta e mai giudicata.



Associazione Familiari Persone Affette
Disturbi del Comportamento Alimentare



LA **SPERANZA CONDIVISA** VOCE ALLE FAMIGLIE
SABATO 9 NOVEMBRE 2019
A BELLUNO
CONVEGNO SUI **DISTURBI ALIMENTARI**
ORE 9.30 PRESSO IL TEATRO GIOVANNI XXIII



Quando nonni, zii, amici, colleghi...
non capiscono

Ha funzionato e, con sorpresa, mi sono sentita compresa e anche aiutata solo per il fatto che non mi giudicavano e andavano a trovare mia figlia.

Di grande sollievo è stato condividere, all'esordio, con la mamma di una ragazza che aveva fatto lo stesso percorso, mi sono sentita capita...

Ho conosciuto il gruppo di autoaiuto de La Crisalide Lilla dove si parla, ci si confronta, ci si capisce, ci si aiuta. Sì, finalmente parlo e sono capita.

con nostra grande sorpresa si sono avvicinati dei familiari che non erano stati particolarmente vicini a noi negli ultimi anni. (...) Questo è stato un grande aiuto.